



Catania, 24 dicembre 2020

ai genitori
a tutto il personale della scuola

Cari,

riprendendo un articolo dello psicoanalista Massimo Recalcati su La Repubblica del 22 dicembre in cui diceva: *“Sarà un altro Natale, diverso dal solito. Non può essere altrimenti. Ma forse sarà anche un Natale più vicino al senso originario di questa festa”* e ancora *“Sarà questo, giocoforza, un altro Natale che dovrebbe spingerci a risacralizzare il suo significato: la vita dell’inerte è quella di un Dio strano che richiede cura per sopravvivere. Ecco il paradosso formidabile del Natale cristiano! Il suo senso sacro insiste a ricordarci il gesto fondamentale dell’accoglienza senza il quale la vita non diventa umana ma precipita nell’abbandono assoluto”* – *“Esiste un modo laico per leggere la potenza di questo racconto? Ai miei occhi si tratta dell’evento che rende la vita umana immensamente sacra. Nel tempo traumatico del Covid la festività del Natale ci ricorda che ogni morte non è mai una morte anonima ma è la morte dell’immensamente sacro”* – *“Questo Natale non sarà il tempo della festa, ma quello che ci obbliga a pensare all’esistenza di un altro nutrimento rispetto a quello a cui ci siamo abituati nella nostra mondanizzazione del Natale. La sofferenza e i morti di questo terribile anno ci invitano a farlo”*.

Credo che forse senza volerlo, in questi mesi ci siamo ritrovati ad essere più accoglienti, più rispettosi e attenti alle piccole cose, più predisposti ad accettare l’imprevisto. È stato così ogni volta che siamo entrati in classe, che abbiamo fatto le pulizie, che abbiamo scritto un documento, che abbiamo accompagnato i figli a scuola, che abbiamo attuato la didattica a distanza, che abbiamo applicato le poche essenziali regole per arginare l’epidemia e per mille altri motivi.

Abbiamo gustato più di altri anni il tentativo di fare una scuola “normale”, dalle lezioni, al post scuola, ai progetti extracurricolari per concludere con l’open day e con la visita di babbo Natale e dei giocatori del Calcio Catania...

Nonostante i tempi, la nostra scuola, grazie all’impegno di tutti, oltre alla sobrietà e alla serietà che la contraddistinguono ha generato entusiasmo.

Spero che il Natale possa essere fattore di speranza per l’anno che verrà e che tutti possiamo contribuire sempre con maggiore impegno alla crescita umana dei nostri piccoli oltre che della propria.

*Auguri di vero cuore
Fernando Rizza*